

Bilancio attività 2018

SERVIZIO RESPONSABILE PROTEZIONE DATI PERSONALI

Nel periodo maggio/giugno, il Centro Studi ha organizzato e avviato un importante nuovo servizio, offrendosi di ricoprire la figura di Responsabile della protezione dei dati personali per conto dei Comuni della Provincia eventualmente interessati. Gli enti aderenti sono stati circa una ventina.

Con questo servizio il Centro Studi fornisce ai Comuni la consulenza e le informazioni necessarie per assicurare che la gestione del trattamento dei dati personali da parte degli enti aderenti, avvenga in modo lecito e pertinente secondo quanto disposto dal nuovo Regolamento UE n. 679/2016.

In particolare, il servizio fornito prevede, lungo l'arco annuale della sua durata, attività di formazione effettuate mediante incontri collettivi presso la sede del Centro studi, attività di consulenza comprendenti risposte via mail a specifici quesiti e attività di verifica consistenti in sopralluoghi presso gli enti aderenti e quant'altro previsto dalla vigente normativa in capo al Responsabile della protezione dei dati.

Attività specifiche:

- ✓ Organizzazione e partecipazione al corso di formazione, svoltosi in due giornate in data 2 febbraio e 16 marzo, relativo a "Privacy e nuovo Regolamento UE 2016/679 – Come organizzare il cambiamento".
- ✓ Organizzazione, nel periodo maggio/giugno, e avvio del servizio di DPO (Responsabile della protezione dei dati personali) per conto di circa 20 Comuni della Provincia, soprattutto piccoli.
- ✓ Organizzazione e partecipazione in data 21 settembre al 1° incontro collettivo con i referenti dei Comuni di cui sopra per una prima verifica degli adempimenti previsti e per specifiche indicazioni operative.
- ✓ Partecipazione al corso di formazione in house svoltosi ad Oderzo in data 23 novembre relativo a "La normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e la disciplina dei diritti di accesso"
- ✓ Organizzazione e partecipazione al corso di formazione svoltosi in data 14 dicembre relativo a "Anticorruzione 2019-2021: il ruolo del Responsabile e le novità sul Piano anticorruzione".

SERVIZIO NONNI VIGILE

Il 2018 ha visto la prosecuzione dell'ormai decennale progetto di Servizio vigilanza scolastica.

Il Servizio, nato nel 2008 con una decina di comuni aderenti, **consta oggi di ben 33 comuni per un totale di 260 operatori**. Tra i Comuni che usufruiscono del nostro progetto sono presenti quasi tutti i comuni più popolosi: Treviso, Vittorio Veneto (che ha sottoscritto la convenzione proprio nel 2018), Castelfranco Veneto, Montebelluna, Preganziol, Oderzo.

Il servizio riscuote grande successo perché in modo discretamente semplice riesce a risolvere un problema molto delicato per i Comuni: garantire un servizio molto sentito dalla comunità (sia per la tipologia delle attività svolte a tutela dell'incolumità dei bambini e sia perché spesso risulta essere efficace strumento di

reinserimento lavorativo per molti operatori che si trovavano in un momento di difficoltà della propria vita), potere retribuire gli operatori ma senza gravare sulle spese del personale a livello di bilancio. Gli operatori infatti vengono assunti direttamente dall'Associazione Comuni e "affidati" ai vari comuni, i quali rimborsano l'Associazione di tutte le spese sostenute mediante quota di convenzione.

SERVIZIO CIVILE

Il 2018 è stato un anno particolarmente intenso per l'attività svolta dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana con i volontari del servizio civile.

Il 10 gennaio sono stati avviati 105 volontari in oltre 90 enti associati, prevalentemente i Comuni della zona. In quest'anno i ragazzi hanno fattivamente contribuito all'erogazione di servizi fondamentali quali il trasporto disabili, la consegna pasti agli anziani, il supporto scolastico i minori, ma hanno anche garantito l'apertura di biblioteche e musei e la realizzazione di molti eventi culturali.

A giugno 2018 è uscito il bando per la selezione dei nuovi volontari per i 9 progetti da realizzarsi nell'imminente 2019. Tra ottobre e novembre sono stati effettuati oltre 400 colloqui di selezione il cui risultato sarà l'avvio, nel febbraio 2019, di 180 nuovi volontari che andranno a dare seguito all'impegno per il territorio trevigiano dei loro predecessori.

La sfida per il 2019 sarà il passaggio al Servizio Civile Universale, nuovo sistema introdotto con la Riforma del Terzo Settore, che vedrà l'Associazione Comuni aggregare intorno a se numerosi enti appartenenti anche alle province limitrofe.

SERVIZIO UNICO PER L'IMPRESA

Il progetto "Unico per l'Impresa" è un programma di attività nato intorno alla metà degli anni 90 a supporto delle Amministrazioni comunali e delle imprese e si propone di supportare il mondo delle attività produttive nella sua complessità.

Grazie all'impegno di alcuni funzionari comunali, è stato costituito nel tempo un patrimonio di conoscenze, relazioni e buone pratiche che ha consentito ai Comuni, e quindi alle imprese e alle associazioni, di operare in modo uniforme su una materia per sua natura complessa.

L'attività offerta comprende:

- ✓ l'aggiornamento della modulistica
- ✓ newsletter periodica ogni 15 giorni;
- ✓ servizio di consulenza telefonica;
- ✓ attività di coordinamento, incontri autogestiti nonché contatti con le amministrazioni comunali, con le altre amministrazioni pubbliche e con le associazioni di categoria per un adeguato coordinamento delle varie procedure;
- ✓ formazione, tra cui anche diversi incontri svoltisi quest'anno in 30 comuni, per la formazione delle squadre per gli addetti all'emergenza nelle manifestazioni temporanee.

Nel corso di quest'anno hanno aderito 117 Enti - comuni o associazioni di comuni – interessando complessivamente 147 Comuni della Regione Veneto di cui la maggioranza (circa 90) della Provincia di Treviso, 19 realtà comunali della Provincia di Venezia, 22 comuni della provincia di Padova e 19 enti locali della Provincia di Belluno. La popolazione potenzialmente ricompresa da questa iniziativa è di circa 1.300.000 unità e rappresentano quasi il 30% dell'intera popolazione residente in Veneto.

FINANZA LOCALE

Fondo di solidarietà anno 2015

Nel corso dell'anno 2018 con i Sindaci si è continuato a portare avanti un serrato confronto con le istituzioni (Stato, Regione, ANCI) al fine di riscrivere le regole della finanza locale in modo da ottenerne la revisione.

Si chiede che la finanza locale sia impostata sull'autonomia impositiva di entrate proprie stabili e certe a partire dall'intero gettito dell'IMU, fermo restando che a livello nazionale sia fissato solo il tetto massimo dell'imposizione.

Diversi sono stati gli interventi di sollecitazione nei confronti delle Istituzioni superiori locali e centrali anche attraverso i rappresentanti in Parlamento per sottolineare la grave situazione finanziaria dei nostri Comuni che vedono ormai azzerati i benefici economici dei trasferimenti nonostante l'aumentata complessiva imposizione fiscale a carico dei cittadini.

Dopo la decisione dell'Assemblea del 2015 di proporre il ricorso alla Corte Costituzionale per la richiesta della illegittimità dei commi 418, 435, e 459 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge finanziaria per il 2015) che hanno tagliato pesantemente i trasferimenti agli enti locali sono stati impugnati diversi provvedimenti relativi alla determinazione e quantificazione del fondo di solidarietà comunale.

In particolare per il fondo di solidarietà relativo all'anno 2015 il T.A.R. del Lazio ha pronunciato la sentenza 2554/2017, accogliendo i motivi del ricorso e annullando i provvedimenti impugnati. Dopo l'impugnazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato della sentenza del T.A.R. del Lazio, il Consiglio di Stato con sentenza 02201/2018 ha confermato le ragioni dei Comuni stabilendo quanto segue: "l'annullamento del d.P.C.M. impugnato, avendo il decreto natura di atto amministrativo generale con struttura scindibile, produce effetti erga omnes, ma, secondo i consolidati principi processuali amministrativi, ciò avviene in proporzione e nei limiti dell'interesse azionato con il ricorso ed unicamente con riferimento alla posizione delle parti originarie ricorrenti, che è certamente scindibile da quelle degli altri comuni: discende da ciò che, stante la immodificabilità dello stanziamento complessivo contenuto nel Fondo predetto, dall'annullamento del medesimo per quanto di ragione discende la restituzione delle riduzioni non dovute nei confronti delle parti originarie ricorrenti, da operarsi solo entro i predetti limiti, e da effettuarsi nell'ambito del fondo con corrispondente riduzione di altri capitoli o, se del caso, con proporzionale riduzione dei versamenti ai comuni che presentano saldi attivi".

La restituzione del taglio del fondo di solidarietà per i 44 Comuni della Marca Trevigiana che hanno proposto ricorso ammonta a € 24.575.225,47.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato i Comuni si sono attivati per ottenere dallo Stato quanto stabilito dalla sopra citata decisione.

Fondo sperimentale di riequilibrio 2013

Altra questione in itinere è poi la situazione relativa alle riduzioni di risorse di cui all'art. 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135 del 2012. Molti comuni avverso questo taglio di risorse hanno presentato una diffida alla restituzione di quanto tagliato con i decreti ministeriali del 24 settembre 2013, del 3 marzo 2014 e del 23 giugno 2015, anche a seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 129 del 2016 che ha dichiarato l'illegittimità del taglio non solo per la mancata intesa ma anche per la mancanza di un termine e perché il taglio avveniva in uno stadio avanzato dell'esercizio finanziario. Dopo la diffida 88 Comuni hanno fatto ricorso dinanzi al T.A.R. del Lazio per chiedere la restituzione di quanto è stato impropriamente tagliato con il decreto sopra indicato.

Si è in attesa della decisione del tribunale amministrativo del Lazio.

Fondo di solidarietà anno 2018

Anche per l'anno 2018 in base all'art. 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 il d.p.c.m. di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2018 avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 ottobre 2017 o al massimo entro il 15 novembre 2017, nel caso di mancato accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il suddetto d.p.c.m., è stato emanato in data 7 marzo 2018, ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 10 aprile 2018 (GU n.83 del 10-4-2018 - Suppl. Ordinario n. 17). Il termine di approvazione dei bilanci è stato, per il 2018, fissato al 31 marzo 2018. Il d.p.c.m. è stato pubblicato dopo il termine di approvazione dei bilanci.

E' quindi una situazione per l'anno 2018 decisamente speculare a quella oggetto del ricorso che si è concluso con la sentenza del Consiglio di Stato sopra citata (2201/2018).

Sono cinquanta i Comuni che hanno fatto ricorso al T.A.R. del Lazio per ottenere la restituzione della differenza tra quanto versato al fondo e quanto ricevuto.

PERSONALE

Altro problema di notevole importanza per il quale sono già state avanzate diverse proposte di modifica normativa è quello del personale. Sono state avanzate, ripetutamente su più fronti, richieste relative ad alcune problematiche in tema di personale, tra le quali:

- rapporto dipendenti / popolazione nei comuni della marca trevigiana;
- rapporto spese del personale rispetto alle spese correnti;
- lavoro accessorio;
- attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane.

ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO E ORGANIZZAZIONI SINDACALI

La particolare situazione in cui versa il Paese ci ha suggerito di valorizzare gli incontri annuali con le Associazioni del territorio e le organizzazioni sindacali per un confronto sulla nascita dei nuovi modelli di gestione anche dei servizi comunali e sulle proposte dei bilanci preventivi per progettare un percorso in grado di rispondere alla attuale crisi che coinvolge anche il sistema delle autonomie.

A tal fine sono state trattate in occasioni diverse alcune delle principali questioni del momento che riguardano le Amministrazioni comunali nei rapporti con il territorio:

- lotta all'evasione;
- applicazione ISEE;
- addizionale IRPEF comunale;
- pianificazione del territorio e riqualificazione dei centri urbani;
- servizi associati per valorizzare le opportunità delle politiche pubbliche;
- le nuove forme associative dei medici di base e gli ospedali di comunità.

LUDOPATIA

Il percorso dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana per porre un argine al fenomeno della ludopatia, che anche nella Provincia di Treviso rappresenta un'emergenza che si aggrava di anno in anno, è iniziato nel 2017 e continua ad essere monitorato, assieme all'Unità sanitaria locale 2 e agli Enti che in vario modo sono coinvolti nella problematica.

L'Associazione ha predisposto, attraverso il Gruppo di lavoro Attività produttive, un pacchetto di atti amministrativi, composto dagli schemi di deliberazione consiliare, di Regolamento e di ordinanza del Sindaco, tra di loro coordinati, che sono stati dapprima illustrati in apposito convegno aperto a tutti i Comuni tenutosi in Provincia a fine maggio 2017 e poi inviati a ciascun Comune appartenente all'Associazione.

Nell'anno 2018 il problema della ludopatia è stato affrontato in una apposita conferenza organizzata dal Presidente dell'Associazione e dall'assessore ai servizi sociali del Comune di San Fior presso l'auditorium del Comune, ove sono stati invitati i Sindaci appartenenti all'ex Unità Socio Sanitaria Locale 7 di Pieve di Soligo. L'incontro è stato proficuo in termini di dati, di interesse e di consapevolezza che la ludopatia è un problema sociale e di sicurezza che va affrontato da tutte le forze sociali e in primo luogo dai Sindaci.

Proprio in considerazione dell'interesse ottenuto dall'incontro, l'Associazione ha deciso di organizzare altri incontri sul territorio per illustrare ad un pubblico più ristretto il fenomeno della ludopatia e la necessità di arginarlo attraverso l'adozione di atti congruamente motivati che permettano un gioco maggiormente consapevole, confinato entro precisi limiti di orario ed accessibile solamente in determinate zone del territorio.

Nell'articolo apparso sulla Tribuna di Treviso il 21 dicembre scorso, il Presidente dell'Associazione Comuni ha fornito le cifre impressionanti del fenomeno che riguarda la Provincia di Treviso, facendo un appello ai Comuni che ancora non lo avessero fatto, ad approvare al più presto il regolamento già predisposto che, basandosi sulla distanza di almeno 500 metri dai luoghi sensibili e di almeno 100 metri dai luoghi che commercializzano denaro, oltrechè prevedere che i luoghi adibiti al gioco siano visibili dall'esterno, pone un argine al fenomeno.

Un importante punto a favore degli Enti che lottano per contrastare la ludopatia è stato segnato dalla recentissima sentenza del TAR Veneto n. 598 del 4 giugno 2018 che ha respinto il ricorso di una società contro il Comune di Montebelluna e l'Associazione Comuni, in merito all'ordinanza, alla delibera di consiglio e al regolamento adottati dal Comune e predisposti dall'Associazione, motivando che gli atti comunali debbano essere apprezzati in quanto costituiscono una delle misure atte a combattere il fenomeno della ludopatia e perchè "realizzano un ragionevole contemperamento degli interessi economici degli imprenditori del settore con l'interesse pubblico a prevenire e contrastare fenomeni di patologia sociale connessi al gioco compulsivo". Le motivazioni della sentenza sono sostanzialmente le medesime contenute nello schema di deliberazione consiliare che approva il regolamento, nel regolamento stesso e nella conseguente ordinanza predisposti da questa Associazione.

Da ultimo, il 29 novembre 2018, su invito della senatrice Fregolent, gli atti predisposti dall'Associazione sono stati portati a Roma ed illustrati al suo staff, affinché nel 2019 inizi un lavoro congiunto con gli esperti dell'Associazione, per poter addivenire ad una proposta di legge nazionale che supporti ancor di più l'attuale impianto legislativo di contrasto alla ludopatia.

CORSI DI FORMAZIONE

Nel 2018 sono stati organizzati 57 corsi, ai quali hanno partecipato 3.184 persone tra dipendenti, amministratori e iscritti ai vari ordini professionali convenzionati per la formazione.

Siamo in linea con il trend degli ultimi anni.

Corsi 2016: 42 corsi, 3.043 iscritti

Corsi 2017: 55 corsi, 3.429 iscritti

Corsi 2018: 57 corsi, 3.184 iscritti

Abbiamo recentemente sperimentato positivamente anche la contemporanea trasmissione in streaming di alcuni corsi, in collaborazione con gli ordini professionali provinciali. Stiamo verificando la possibilità di sviluppare ulteriormente i corsi di formazione con queste nuove modalità in particolare con l'utilizzo della rete internet.

Attività di valutazione del personale dipendenti degli Enti Locali

Anche questo è uno dei servizi storici del Centro Studi consolidato negli anni e richiesto anche fuori dalla provincia di Treviso.

Nel 2018 c'è stato un forte impulso di rinnovamento del servizio. In particolare è stata aggiornata e semplificata la metodologia di valutazione, sono stati rinnovati quasi tutti gli organismi di valutazione, sia con una rotazione dei membri tipica degli organismi di controllo, sia con inserimento di nuove leve per consentire un fisiologico ricambio generazionale. Sono stati forniti nuovi strumenti di lavoro, sia ai componenti degli organismi di valutazione che agli Enti, con una metodologia per facilitare e rendere omogenea l'analisi dei risultati della valutazione nel singolo Ente con una periodica newsletter, nonché con una nuova convenzione aggiornata.

Schema di contratto decentrato per i Comuni

Su richiesta di vari enti, sia a livello politico che tecnico, l'apposito gruppo di lavoro sul personale, con la supervisione di un esperto in materia docente universitario, è stato predisposto uno schema di contratto decentrato attuativo del nuovo Contratto Nazionale degli Enti Locali, con una serie di strumenti connessi allegati, per facilitare il lavoro dei singoli operatori comunali di settore.

È stato altresì effettuato un preliminare e fattivo confronto con le OO.SS di settore a livello provinciale.

Unipass

Il forte sviluppo del progetto richiedeva una revisione dell'impostazione originaria un po' artigianale dei rapporti tra i due Enti interessati: Centro Studi e BIM Piave. Abbiamo pertanto aggiornato e ridefinito i rapporti di collaborazione con una nuova convenzione che ha consentito da un lato una maggiore autonomia gestionale da parte del BIM Piave e dall'altra un recupero di risorse economiche da parte del Centro Studi.

Servizi di supporto ai Comuni

Nel 2018 sono stati in 20 e siamo in crescita rispetto all'andamento degli anni scorsi, per una maggiore richiesta da parte dei Comuni.